



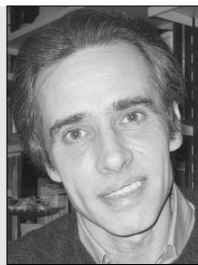
# LEZIONI DI GRAFOLOGIA

PARTE SETTIMA

## Significato simbolico delle consonanti dalla B all'H.

### “F” come fascino, e la “G” spia del sesso

**B:** La lettera b ha una un'asola che si estende nel campo degli allunghi superiori, così come la “L”, dalla quale si differenzia per un piccolo tratto orizzontale che è il filetto con il quale si unisce alla lettera dopo. Il suono della “B” è labiale, di tonalità profonda, perciò, unendo questa sonorità alla forma calligrafica, prettamente sveltante nel campo “aereo” della fantasia, dell’immaginazione, dell’idea astratta, nella forma della “B” si può esaminare il rapporto tra il soggetto scrivente e l’inconscio, lo stato onirico, l’intuizione occulta che all’improvviso può fornire una soluzione inaspettata ad un problema. Perciò, confrontandola con la “L”, la differenza, rispetto ad un simile rapporto con la fantasia, è proprio fornita dal diverso tipo di suono: roteante e quindi “a tutto campo” nella “L”, più specifico, più volto all’interiorità nella “B”. Il filetto orizzontale poi, stabilizza questo concetto, permettendo alla “B” di prendere contatto con la lettera successiva (cioè l’Io che prende contatto con il Tu) a livello della parte alta dell’occhiello, che è messa in relazione simbolica con la te-



di RICCARDO BRUNI e SERGIO SAPETTI



«b» con asta curva



«ch» di persona debole e confusionaria



«d» con asola

sta, perciò anche con la comunicazione empatica. Dalla parte finale della “B”, quando cioè, scritta in stampatello minuscola, va a formare un occhiello, si possono ben intravedere gli slanci di bontà e compassione che lo scrivente attua nei confronti degli altri: questa bontà è tanto maggiore quanto più il suddetto occhiello è ampio e ovalizzato e il collegamento con la lettera successiva è ravvicinato.

**C:** Chi si intende di Stenografia ben sa che la lettera italiana “C” può avere sia suono aspro, gutturale (casa, chiesa, cosa), sia suono dolce, palatale (ciao, cielo, cena), questo fattore porta a limitare la potenzialità grafologica della “C”, perché il suo valore fonetico è reso ambiguo dall’aver un unico simbolo per suoni dissimili. Un’ulteriore difficoltà di analisi della lettera “C” è data dalla forma (un “semiochiello” aperto a destra), la cui simbologia grafica è simile a quella dell’occhiello. Perciò, per chi da poco si interessa alla grafologia, consigliamo intanto di far pratica con le altre lettere, poi, acquisita una certa padronanza del simbolismo fonetico, si possono notare delle differenze peculiari quando la “C aspra” e la “C dolce” sono inserite in alcune parole “stimolo”, cioè quelle parole che quando evidenziano particolari stati d’animo. In tal caso dalla “C aspra” sarà analizzabile la potenziale vitalità energetica della persona e dalla “C dolce” si potrà evincere come questa vitalità potenziale possa essere fluidificata in un lavoro, ma per farlo occorre agire molto con l’intuito e la sensibilità, facoltà che si acquisiscono con l’esperienza pratica. In ogni caso se la “C” appare come “schiacciata” e risulta quindi di calibro inferiore rispetto alle altre lettere, cioè più piccola, lo scrivente si trova in una condizione di sovrastamento: qualcuno o qualcosa lo schiaccia e ciò gli impedisce l’ottimale approccio alla vita di tutti i giorni e la preoccupazione e il disagio sono costanti.

**D:** L’asta della “D” è una linea che dall’alto (Cielo) scende verticalmente alla linea base (Terra), collegandosi a sinistra con un occhiello (Io) e a sinistra con la lettera seguente (futuro); in sintesi la “D” esprime il collegamento dell’Io con il rapporto che collega gli ideali più ele-

vati (quello per la divinità, per la spiritualità, ecc.) con la vita quotidiana. Nella lettera “D” si può quindi analizzare come il soggetto scrivente viva la religione, facendo attenzione a non equiparare l’idea spirituale personale con l’ideologia religiosa diffusa in un certo ambiente in una data epoca, in quanto il concetto personale di religione può essere molto diverso dai dogmi presenti nella società dove vive lo scrivente. La lettera “D” infatti è spesso personalizzata con piccole sfumature, indicanti una miriade di modalità di approccio che le persone hanno rispetto al lato trascendente della vita. Così, si nota come chi tiene separata l’idea religiosa dal proprio “Io”, stacca l’asta dall’occhiello; chi vive esperienze ricche di fantasia in campo spirituale, può personalizzare l’asta, arricchendola con una piccola asola; chi, in modo un po’ superstizioso, ha la sensazione di sentirsi vincolato e oppresso, ma anche bigottamente protetto da particolari ritualità religiose, tende a sovrapporre l’asta all’occhiello, come se ci fosse un grande cappello sul suo “Io”; chi invece, tendendo alla misticità, percepisce l’intima presenza dello spirito in tutte le manifestazioni della materia, fa “radicare” l’asta della “D”, portandola fin sotto la linea base.

**F:** la lettera “F” è la lettera del “fascino”. Nella “F” si nota quanto e come il soggetto scrivente si mette in relazione con i modelli presenti nella società in cui vive, infatti, dato che la “F” non ha occhielli, non vi è un rapporto diretto con l’Io personale, bensì, avendo ben due asole, una negli allunghi superiori e una in quelli inferiori, vi è una forte relazione con l’Io manifesto in tutte le sue potenzialità. La “F” è quindi: “Come mi estrinseco nell’ambiente, in base ai modelli che la società mi propone”. A partire da ciò noteremo che chi ha un fascino, un atteggiamento o un modo di vestirsi più portato all’innovazione, tende a vergare l’asola inferiore a destra dell’asta, verso il futuro; chi è più “retrò” o bada a non discostarsi troppo dalla tradizione o ha timore dei cambiamenti, tende a scrivere le asole a sinistra dell’asta inferiore (verso il passato). Chi si distingue soprattutto a livello mentale, trascurando il piano fisico, può omettere l’asola infe-



«d» con asta molto lunga



«f» rafforzata verso l’alto



«f» di artista rock



«g» con occhiello verso destra, asola verso sinistra e macchie

riore, mentre chi ama un “look” pratico e un po’ sensuale, senza tante elaborazioni, mantiene l’asola inferiore ma omette quella superiore. La mancanza di asola non è significa “mancanza di fascino”! Vi sono “F” ben integrate in scritture che esprimono eleganza in ogni aspetto, in tali grafie la presenza delle asole potrebbe apparire addirittura stonata, mentre l’aspetto armonioso è insito nel complesso di tutta la scrittura.

**G:** la lettera “G” come la “F” possiede un’asola nella parte inferiore della scrittura. La presenza dell’occhiello (Io), di un’asola, e quindi di un’asta, negli allunghi inferiori, fa sì che nella “G” si estrinsechi una forte carica di energia fisica ma nel contempo fantasiosa e pratica, oltre che strettamente legata all’io; tutto ciò porta a far sì che nella “G” si “legga” la sessualità dell’individuo scrivente. Dato l’argomento è utile fare una premessa, a differenza di altre lettere, le “G” spesso si scrivono con forme diverse a seconda dei giorni e degli argomenti trattati, denotando come ognuno di noi cambi atteggiamento sessuale a seconda delle situazioni oggettive. Perciò, proprio perché la “G” fotografa al meglio i tanti aspetti della sessualità personale, è utile non soffermarsi su un solo scritto ma, se si desidera essere obiettivi, basarsi su più scritti eseguiti in epoche diverse per tracciare un profilo sessuale adeguatamente professionale di una persona. Perciò è utile non allarmarsi se, leggendo le prossime righe, nella propria grafia si scopre questa o quella caratteristica; facendo mente locale ci si accorgerà che in un dato periodo, in cui si scrisse la grafia esaminata, si stava vivendo una certa esperienza, ma, e la “G” lo confermerà, in un altro frangente, l’approccio con la sessualità fu diverso. Seconda precisazione: è errato esaminare le “G” dei preadolescenti, perché il rapporto con la sessualità è soprattutto relativo al piacere del gioco, non alla sessualità fisica adulta. Un occhiello unito all’asta che, a sua volta, si sviluppa in un’asola ben proporzionata e, con movimento fluido, si unisce senza stacchi alla lettera successiva è indice di un buon rapporto con la sessualità. Ma se l’occhiello è staccato dall’asta, probabilmente l’individuo non riesce ad armonizzare la sua individualità con

la sessualità, mantenendo il piano fisico e il piano emotivo ben distinti. Diverso è il caso in cui la “G”, pur essendo ben impostata, non si unisce fluidamente con la lettera successiva, denotando la difficoltà di legare al “tu” un concetto in cui la condivisione è molto importante. Sempre a proposito di condivisione e rispetto reciproco, è da sottolineare che la presenza di ricci dell’indipendenza (cioè una “G” la cui asta parte da più in alto dell’occhiello), esprime la tendenza di chi scrive a volersi imporre e a voler gestire autonomamente la sessualità, limitando di fatto un rapporto di coppia alla pari. Questo dato è ancor più evidente in chi traccia una piccola asola nella parte alta dell’asta. Viceversa, alterazioni presenti nel tracciato dell’asta (tentennamenti, asta rovesciata, appuntimenti o intozzamenti finali, prima del tracciato dell’asola) sono spesso causati da problematiche fisiche (dovute all’età o a eventuali patologie); da notare che se tali tracciati sono presenti non solo nella “G” ma anche in altre lettere, probabilmente i disagi sono relativi all’intera persona e hanno una ricaduta anche sull’attività sessuale. Un’asta della “G” più corta degli allunghi inferiori presenti in altre lettere, indica che la ricerca di concretizzare un rapporto sessuale non è impellente (è un segno spesso presente in scritture adolescenziali, ove le asole ampie indicano una grande fantasia ma vi è l’asta corta a dimostrare i timori verso l’argomento). All’opposto si hanno grafie con degli allunghi inferiori che nelle “G” sono eccessivamente pronunciati, ben più approfonditi di quelli delle altre lettere, dimostrando che in tale argomento la persona potrebbe essere “succube” di pulsioni difficilmente controllabili. Un’asta tracciata verso il basso ma leggera seguita dall’asola tracciata verso l’alto e rafforzata, rappresenta una “sublimazione” dell’istinto sessuale che, invece di essere concretizzato, è proiettato nel mondo virtuale (voyeurismo, autorepressione ecc.). L’omissione dell’asola riduce la parte “ludica” della sessualità (fantasie, approcci, tempi dedicati), riducendo il rapporto al mero aspetto fisico. In tal caso però occorre precisare che se manca l’asola, ma dal fondo dell’asta parte repentinamente verso l’alto un lungo filetto d’unione con la lettera succes-



«g» con occhiello e asola entrambi verso sinistra



«g» con asola eccessivamente ridotta

siva, tale movimento si può paragonare ad un’asola scritta con veloce dinamismo “pur di non perdere tempo”, tipica di chi vive i rapporti sessuali con pienezza ma anche con molta frettosità (a volte, ma non sempre, può indicare la tendenza di voler cambiare spesso partner). Così come per la “F” notando se l’asola è scritta a destra (futuro) o a sinistra (passato) dell’asta, ci si può rendere conto se il soggetto scrivente vive l’argomento con un approccio più innovativo e legato ai nuovi modelli sociali o se predilige rapporti più tradizionalisti.

**H:** La lettera “H” non ha suono, in italiano serve per cambiare il suono della “C” e della “G” facendoli divenire aspri, gutturali, inoltre è utile per non confondere il verbo avere con i sostantivi o le preposizioni o gli articoli (hanno-anno, ha-a, ho-o). La forma è simile alla “L” e alla “B”, quindi nel segno “H” vi è il simbolo della fantasia, dell’immaginazione ecc. ma, non avendo suono, è più rappresentativa dell’intuito e dell’invisibile, inteso come “l’energia astratta” che c’è ma di cui non riusciamo a concretizzarne il concetto, come il significato dello zero, dell’infinito, dell’intangibile ecc. Nella “H” sono quindi presenti dei misteri che hanno accompagnato la storia dell’umanità e per i quali, pur nel frenetico mondo contemporaneo, continuiamo a rimanere stupiti di fronte all’immensità del significato. Raramente si riscontrano delle “H” caratteristicamente originali, quando le si trovassero, se fossero inserite in un adeguato contesto socio-culturale appropriato, potrebbero essere indice di una persona dotata per dedicarsi attivamente allo studio di questi grandi temi. La lettera “H” simboleggia inoltre il nostro rapporto “mentale” nei confronti degli eventi imprevisti, anche le sorprese! Un’asola eccessivamente ampia denota una tendenza quasi maniacale nel gusto di vivere l’imprevisto e, purtroppo anche certi guai, in questo caso, ce li andiamo praticamente a cercare. La mancanza assoluta di asola indica invece la scarsa propensione a vivere l’imprevisto; tutto, nei limiti del possibile, dovrebbe essere progettato e programmato in anticipo, così da lasciare al caso esigue possibilità.

